

Narrativa

L'anticipazione

I libri di ieri e oggi sul comodino di...



**Roberta Peroni**

Direttrice d'orchestra, lavora al Petruzzelli

a cura di Gilda Camero

● Jonathan Franzen

**Libertà**  
Einaudi

È il libro che ho amato di più per la struttura narrativa. La storia di una famiglia raccontata da diversi punti di vista. Una riflessione su come ciascuno si definisce e viene definito dagli altri. Quasi una vertigine.

● Victor Hugo

**Notre - Dame de Paris**  
Feltrinelli

Ho provato compassione per i personaggi. L'ho letto a vent'anni, prima di andare a Parigi, e ricordo che ho centellinato le pagine per assaporare tutta la bellezza della scrittura.

● Ross King

**La cupola del Brunelleschi**  
BUR

La nascita di un capolavoro unico come la cupola di Santa Maria del Fiore. Una lettura piacevolissima.

● Leonard Bernstein

**Scoperte**  
Il Saggiatore  
La storia musicale del Novecento narrata attraverso recensioni appassionate, scritti e memorie. Meraviglioso.

Poesia

**Il canzoniere d'amore di Buttazzo**

Anche la poesia ha i suoi angeli. Sono quei rari e misteriosi poeti che scrivono con purezza e candore e con la stessa *nonchalance* con cui gli uccelli volano. Sono poeti che vengono da un altrove di cui non sappiamo nulla. In virtù di una grazia che investe ogni loro azione e ogni loro parola, in questi poeti arte e vita non sono mai separate, sono inspiegabilmente un tutt'uno. Uno di questi poeti è Marcello Buttazzo che pubblica con i Quaderni del Bardo di Stefano Donno uno dei suoi libri più belli, un canzoniere d'amore: *Fra le pieghe del rosso*. Buttazzo nutre la sua poesia dalla lettura continua dei grandi poeti della nostra tradizione letteraria. Tutto quello che sa lo ha imparato da loro. Il risultato è



**M. Buttazzo**  
*Fra le pieghe del rosso*  
i Quaderni del Bardo  
pagg. 96  
10,40 euro

una lingua confidente e limpida come acqua che sgorga da una roccia. "Ch'io possa contentere / tutta la leggerezza / del mondo", scrive il poeta di Lequile nella prima poesia del libro. Ma è tuttavia cosciente che "Non è finzione, / l'amore. È gioco di spade, / salita furiosa / caduta rovinosa". - **vittorino curci**

**Nella precarietà i sogni infranti dei trentenni**

La scrittrice salentina Antonella Caputo torna in libreria, a cinque anni di distanza dal suo esordio, con *Quando saremo grandi*, romanzo che presenta come motore del suo intreccio i rapporti tra un gruppo di ragazzi che nei pomeriggi trascorsi sul muretto di un lungomare del Salento hanno costruito un'amicizia destinata a durare.



**Antonella Caputo**  
*Quando saremo grandi*  
Les Flammeurs  
pagg. 254  
16 euro

Laura abbandona gli studi di Psicologia e lavora come baby-sitter, Elisa lascia il marito e la figlia e parte per il nord alla ricerca di una sua nuova dimensione, Riccardo deve prendere una decisione importante che avrà un impatto sulle sue scelte. La storia si svolge tra la provincia salentina, Bologna e Crema. Diviso in brevi capitoli ricchi di dialoghi, il romanzo si fa testimonianza della condizione di crisi di molti giovani meridionali, per i quali è necessario tutta l'energia possibile per dare un volto al proprio futuro. - **rossano astremo**

Teatro

**L'Italia ritratta nelle pièce di Squarzina**

Il conflitto fra le più varie condizioni (storiche, politiche, ideologiche, sociali) e le esistenze individuali che in quel contesto si trovano a vivere, rappresenta la cifra essenziale della poetica di Luigi Squarzina, autore né facile né comodo, di cui cade quest'anno il centenario della nascita. L'occasione giusta per riportare in libreria il prezioso volumone laterziano che riunisce i cinque testi più significativi del regista e drammaturgo livornese. Cinque testi per altrettanti momenti chiave della storia italiana. Il fascismo al potere e la riforma scolastica di Giovanni Gentile in *Tre quarti di luna*, dramma in tre atti scritto tra il 1949 e il 1952. Il dopoguerra, le città distrutte, gli sfollati e la speculazione edilizia alle

porte nell'*Esposizione Universale* (1945-1948). Il problema terribile della scelta tra resistenza e fascismo nell'Italia della *Romagnola* (1952-57). E poi il conflitto tra civiltà contadina e tecnologia ne *La sua parte di storia* (1955). Chiude il volume l'originalissimo radiodramma "operaio" *Il pantografo* (1958). - **vito santoro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**“Verso il Mar Ionio”  
Quando George Gissing approdò a Taranto**

di **Alessandra Minervini**

George Gissing (1857 - 1903) è uno scrittore inglese quarantenne quando, nel novembre del 1897, comincia un viaggio nel Sud Italia, da Napoli alla volta della Calabria, passando per la Puglia, a Taranto. Alle prese con l'inquietante ricerca di sé e di un dignitoso riconoscimento letterario, che la convenzionale Inghilterra vittoriana gli nega, Gissing racconta i nostri luoghi come se li prendesse dalle tasche e li poggesse in dono ai lettori. Convinto com'è che la vocazione di uno scrittore sia l'esplorazione di punti di vista lontani dal senso comune. In *Verso il Mar Ionio*, in libreria da venerdì prossimo 28 ottobre per l'eccellente casa editrice romana Exorma, lo scrittore racconta in prima persona l'esperienza esotica, mai leziosa, di "un vittoriano al Sud", come recita il sottotitolo.

Il volume è curato in ogni dettaglio, merito anche dell'appassionata traduzione e curatela di Mauro M. Minervino. La Taranto in cui vagabonda Gissing è più riconoscibile di quanto si creda. Illuminata dalla civiltà fenicia e poi greca, abbracciata da due mari, affronta da una modernizzazione già all'epoca assillante, protetta da San Cataldo e dai vicoli chiaroscurali che la riparano dai venti, ingentilita dalla quotidianità dei tarantini. «Il loro sforzo lento e paziente parlava di una consuetudine immemorabile con quel tipo di fatica, un lavoro in ar-

Dal 28 ottobre in libreria il diario di viaggio nel Sud dello scrittore amato da Virginia Woolf: nel volume l'inedita postfazione

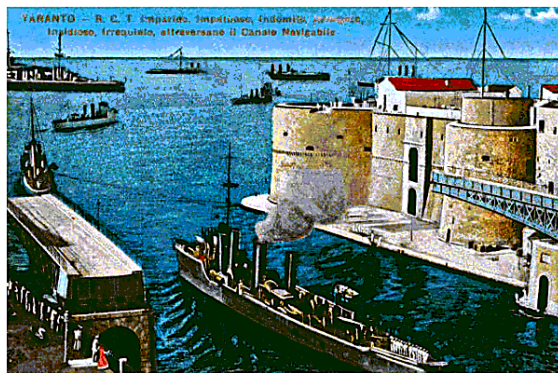
**George Gissing**  
*Verso il Mar Ionio*  
Traduzione a cura di Mauro M. Minervino  
Exorma  
pagg. 336, 21 euro



monia con una dimensione che scandisce il tempo, la vita stessa». Pescatori, pastori, donne in nero, ragazzini, marinai: è alla gente di tutti i giorni che Gissing dedica le pagine più dolenti di questo imperdibile reportage.

Tra tramonti che «si estendono come un nastro» e vestigia antiche da riscoprire, Gissing restituisce un ritratto di Taranto profondamente realistico e poetico, senza tralasciare mai il piglio antropologico e scettico di uno "scrittore nato", come lo definisce una sua fedele sostenitrice, Virginia Woolf. Immensa, nella postfazione inedita del volume, Woolf traccia un ritratto dell'opera e della vita di Gissing che vale come guida d'autore per qualsiasi viaggio, da ora in poi, si voglia intraprendere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ L'illustrazione Taranto nei primi anni del '900

Riletture

**Non c'è più tempo a disposizione:  
il monito inascoltato di Armaroli**

di **Giuseppe Goffredo**

Un uomo può sviluppare con la sua attività muscolare per otto ore di fila una potenza di 50 Watt. Lo riporta insieme a molto altro Nicola Armaroli chimico, dirigente del Consiglio nazionale delle Ricerche, nel libro *Emergenza energia. Non abbiamo più tempo*. Leggendo questo libro agile, svelto, preciso, apprendo che un solo litro di benzina contiene l'equivalente 12 kWh di energia, che corrisponderebbero alla prestazione «di 10 schiavi energetici al lavoro per 10 giorni». «Ogni famiglia media italiana consuma ogni anno 3000 kWh di elettricità, 1000 metri cubi di gas e 1000 litri di carburante». Per i primi cinque anni della mia vita sono stata senza la corrente elettrica: non è stata una scelta mistica, semplicemente, nella contrada dove abitava la mia famiglia, non era allacciata. Si stava con il lume a petrolio. Poi in un baleno tutto è cambiato: luce elettrica, auto, frigorifero, scaldabagno, telefono, televisore. Dagli anni Sessanta in poi, la mia generazione, come anche Armaroli commenta, ha usufruito di scoperte scientifiche e tecnologiche passate (1865-1915): onde elettromagnetiche, chimica genetica, relatività generale, meccanica quantistica; cui sono seguite turbine a vapore, motori a scoppio, riproduttori di suoni,



**Nicola Armaroli**  
*Emergenza energia. Non abbiamo più tempo*  
Dedalo, 2020  
pagg. 96  
12,50 euro

trasmissioni a distanza. L'era di produzione e consumo globale si è fatta sempre più incessante e vertiginosa. Tutto bene? No. Armaroli lo esplicita, dal punto di vista ambientale l'impiego di carbone, petrolio e gas, «è sempre più insostenibile». L'inquinamento atmosferico, l'effetto serra, stanno sciogliendo i ghiacciai, desertificano la terra, portano alla scomparsa di migliaia di specie. Nel conteggio dare e avere questo manuale di sopravvivenza, che si schiera decisamente in favore delle energie pulite, sembra suggerire che il pianeta potrebbe soccombere. Tant'è: la specie umana, oggi, è piombata nel pieno di un'angoscia energetica, che in realtà è una crisi di sistema epocale. La fisica ci dice che in fondo l'universo non è che una gigantesca massa energetica in perenne movimento. A pensarci su la mia incandescenza energetica, io l'ho immagazzinata nei cinque anni in cui non avevo luce elettrica e vivevo con gli alberi. Ora, sotto l'effetto della pandemia, la minaccia della guerra atomica, la crisi ambientale, quel bambino si fa sempre più piccolo e lontano. E la specie umana rischia di non avere più l'energia sufficiente per risolvere i suoi problemi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

